

Sette appunti

Tra Nazareth, Bozzolo, Barbiana
e la fine del mondo...

Rocco Artifoni

Redazione L'incontro

I "sette quadretti" li ho chiamati "appunti" perché li ho fissati al volo, mentre emergevano, di getto, quasi spontaneamente. Quando li ho scritti non li ho contati, ma, adesso che ci penso, nella cabala ebraica il 7 è considerato il numero della divinità. E in effetti in questi sette spunti di riflessione si possono intravedere alcuni itinerari che vanno dentro e forse anche oltre l'umano. Uno di questi percorsi è la vita comunitaria, che ho voluto definire come storia feriale e ordinaria, consapevole che in ogni esperienza vissuta con passione lo straordinario non manca mai.

1

La comunità Nazareth quarant'anni fa è nata di fatto nel mio paese, Torre Boldone. Da una parte mi fa piacere, perché in fondo c'è un po' di orgoglio territoriale per la generazione di una storia significativa. Dall'altra c'è l'indignazione, perché l'evento è stato traumatico e certamente non voluto da chi l'ha causato.

Com'è imprevedibile talvolta la sorte...

2

In un villaggio di Palestina il figlio di un falegname ad un certo punto s'è messo a guarire, a consolare, a vagabondare, a predicare, a profetizzare, a condividere il tempo con i poveri. Non sembra che sia servito a molto - come ha cantato Fabrizio De' André - ma dopo due millenni siamo ancora qui a ricordarlo e ad interrogarci sul senso della sua vita e della sua morte.

Com'è straordinaria talvolta l'esistenza...

3

Quando è stato eletto papa Benedetto XVI ho detto agli amici che quello successivo sarebbe stato un papa rivoluzionario. Giovanni Colombo, un anno prima dell'avvento dell'attuale pontefice proveniente "dalla fine del mondo", ha scritto un articolo intitolato "Arriverà papa Francesco I".

Com'è profetica talvolta la vita...

4

Mentre scrivo questi appunti papa Francesco si sta recando a Bozzolo e a Barbiana, sulle tombe di don Primo Mazzolari e di don Lorenzo Milani. La scelta di questo pellegrinaggio dice già tutto. I discorsi fatti potrebbero essere considerati quasi superflui. I gesti contano molto di più. Con l'eccezione delle ultime parole di papa Francesco a Barbiana, pronunciate oltre i fogli preparati: "Pregate per me: non dimenticate che anche io prenda l'esempio di questo bravo prete...".

Com'è riparatrice talvolta la storia...

5

Sulle pagine di questa rivista ho ricordato don Lorenzo Milani a trent'anni dalla morte (cioè 20 anni fa), sostenendo che sia lo Stato sia la Chiesa "deve ancora chiedergli scusa".

Oggi - almeno la Chiesa - l'ha fatto.

E ancora in questa nostra rivista, tra il 2009 e il 2011, sono stati ripubblicati dieci articoli ripresi dal periodico "Adesso" diretto da don Primo Mazzolari: uno dei testi era firmato "un prete fiorentino" e si trattava di don Lorenzo.

Com'è intrecciata talvolta la memoria...

6

Proprio in questi giorni la cooperativa generata dalla Comunità Nazareth ha acquistato all'asta un ex albergo a quattro stelle sulla Maresana, con la finalità di ospitare persone con malattie psichiche. Un posto per ricchi che diventa la casa dei poveri di spirito.

E il pensiero va a Barbiana, una minuscola parrocchia dimenticata sugli Appennini, che è diventata la più importante scuola del mondo nella promozione dei poveri.

Com'è inattesa talvolta l'umanità...

7

Comunità Nazareth, quarant'anni fa: quella coppia accogliente, quel prete di strada e poi quei giovani (con una ragazza!) che decidono di vivere insieme.

Chi l'avrebbe detto che sarebbero andati avanti nel cammino fino ad oggi?

Comunità Nazareth, quarant'anni dopo:

quel prete e quei giovani invecchiati di quarant'anni, ma con uno spirito che pare persino più forte.

Ancora lì, ad impegnarsi quotidianamente, tutti i santi giorni in questa avventura.

Com'è normale talvolta una comunità...

